



Ministero della cultura

Torino, (data protocollo)

Al Comune di **Piscina**

Via Umberto I, 69

10060 Piscina (To)

pec: comune.piscina.to@pec.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

AMBITO E SETTORE: PARTE II d.lgs 42/2004 e s.m.i – Tutela architettonica e archeologica
DESCRIZIONE: Comune **Piscina** Prov. TO
Bene e oggetto dell'intervento: **Intervento su immobile comunale denominato HABITER PISCINA Centro di Accoglienza Territoriale - PNRR M5C2 2.2. - PUI CMTO**
Indirizzo: Via Umberto I
DATA RICHIESTA : Data di arrivo richiesta: 13/03/2023
Protocollo entrata richiesta: 5002 del 14/03/2023
RICHIEDENTE: Comune di Piscina - Pubblico
PROCEDIMENTO: AUTORIZZAZIONE INTERVENTI SU BENI CULTURALI (artt. 21-22 D.lgs 42/2004 e s.m.i.)
PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: Autorizzazione
Destinatario: Richiedente - Pubblico

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate per l'intervento di cui all'oggetto;

Considerato che il bene in questione risulta sottoposto a tutela ai sensi degli artt. 10 e 12 della Parte II del d.lgs 42/2004 e s.m.i.;

Esaminata la documentazione progettuale trasmessa in allegato all'istanza e relativa a *Intervento su immobile comunale denominato HABITER PISCINA Centro di Accoglienza Territoriale - PNRR M5C2 2.2. - PUI CMTO*, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, autorizza ai sensi dell'art 21 del d.lgs 42/2004 e s.m.i l'esecuzione delle opere così come descritte negli elaborati progettuali ferme restando le seguenti vincolanti condizioni:

- sia garantita la perfetta protezione, lungo l'intera durata delle lavorazioni, delle opere d'arte presenti sui prospetti dell'edificio, parte della collezione museale di *Piscina Arte Aperta*;
- l'impianto fotovoltaico in progetto sulla falda verso corte sia integrato alla copertura, i pannelli siano di colore rosso e presentino superficie antiriflesso. Ogni parte della struttura di sostegno a vista sia trattata nei toni di colore simili a quelli del manto di copertura adiacente;
- sulle falde del tetto di nuova costruzione sia puntualmente garantito il riutilizzo dei coppi storici che è possibile recuperare, avendo cura di collocarli in maniera distribuita sulla superficie rispetto a quelli d'integrazione, onde ottenere un effetto cromatico omogeneo; la linea salvavita sul colmo del tetto dovrà avere ancoraggi a braccio corto, poco emergenti dal profilo di colmo della copertura;
- l'isolante termico che si propone di apporre alle pareti in muratura tradizionale, sia compatibile con la permeabilità e traspirabilità del sistema murario esistente per cui si prediliga la scelta di pannelli in materiali fibrosi naturali; il supporto dovrà in ogni caso essere esente da problemi di umidità di risalita e efflorescenze saline. In caso contrario occorrerà prevedere anticipatamente un idoneo ciclo di risanamento;
- tutti i materiali di rivestimento pavimentale e le campionature di colore per le finiture sia degli interni che degli esterni, siano valutati in fase esecutiva in modo congiunto, anche tenendo conto dell'esito delle stratigrafie, che contestualmente si autorizzano;
- negli ambienti voltati di più antico impianto la foderatura interna con cappotto termico potrà essere eseguita solo ove sia comprovata la totale assenza di apparati decorativi sulle pareti. al fine di non compromettere l'equilibrio geometrico tra pareti e volte, dovrà essere impiegato in tali ambienti un cappotto di tipo sottile altamente performante, di spessore massimo di cm 5;



- tutti gli elementi ornamentali ancora presenti negli ambienti dovranno essere sottoposti a restauro conservativo, ad opera di restauratore dotato dei requisiti di legge. Andrà trasmesso per approvazione prima dell'affidamento dei lavori il progetto di trattamento delle superfici interne dei due ambienti voltati, compilato sempre da restauratore abilitato, in riferimento agli esiti dei saggi stratigrafici;
- andranno riproposti i modiglioni in pietra invece di quelli in metallo, e le nuove lastre di pietra dovranno essere lavorate e rifinite con analoga fattura, evitando tagli a filo sega;
- il modello dei nuovi serramenti, comprensivo del profilo di telaio, dovrà essere approvato dall'ufficio scrivente; il numero di ante e la ripartizione delle medesime (tripartizione, parte bassa cieca) dovrà avere carattere tradizionale e andrà mantenuto l'attuale rapporto superficie vetrata/ superficie di telaio;
- andranno mantenuti i serramenti interni di datazione storica, con particolare riferimento a portoni, porte, chianbrane;
- le nuove finiture interne, con particolare riferimento alle pavimentazioni e ad eventuali porte o arredi fissi di nuova collocazione, dovranno essere selezionate con tipologia di materiale e cromie coerenti con la storicità dell'edificio e con gli elementi di finitura oggetto di conservazione, ai quali dovranno essere armonizzati;
- la localizzazione degli impianti dovrà privilegiare passaggi delle dorsali a pavimento, controsoffitto, nuovi tramezzi, e in cavedii e camini esistenti, evitando rigorosamente tracce e scassi nelle murature antiche, con particolare riferimento alle murature di più antico impianto (sec. XVIII);
- andrà trasmessa per approvazione tavola di dettaglio del progetto della nuova scala, fermo restando che la soluzione compositiva ed i materiali dovranno essere coerenti ed esteticamente armonizzati alla caratteristiche tradizionali del compendio;
- rilevato come non si sia ottemperato in corso di progettazione di fattibilità agli obblighi di cui all'art. 25, c. 1, del D. Lgs. 50/2016 in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, dal momento che sono previsti scavi per gli impianti di scarico, i vespai aerati ed eventuale fondazione della gru di cantiere, dovrà essere concordato, ai sensi dell'art. 28, c. 4, del D. Lgs. 42/2004, un programma di sondaggi di verifica archeologica, da eseguirsi prima dell'avvio dei lavori nelle aree corrispondenti; i sondaggi dovranno essere effettuati da personale qualificato, sotto la supervisione della Scrivente;
- eventuali rinvenimenti di depositi o strutture di interesse archeologico potranno comportare l'ampliamento e/o l'approfondimento dei sondaggi rispetto a quanto inizialmente previsto, allo scopo di verificare la compatibilità tra le esigenze di salvaguardia di quanto rinvenuto, tutelato ai sensi della vigente normativa, e quanto in progetto, con relativa esigenza di varianti progettuali o modifiche in corso d'opera.

Questo Ufficio si riserva di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite a regola d'arte, e conformemente alla documentazione di progetto approvata e resta a disposizione per sopralluoghi e pareri; dovrà essere tempestivamente informato dell'inizio dei lavori, di eventuali circostanze impreviste e problematiche che dovessero insorgere durante l'esecuzione delle opere e dell'andamento delle stesse per poter compiere verifiche o pronunciarsi su prove o campionature.

Il presente atto approvativo potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa, oppure in corso d'opera si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente.

Gli estremi della presente autorizzazione dovranno essere riportati sul cartello di cantiere.

Al fine di una corretta documentazione dell'intervento si richiede che venga consegnata entro tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori una completa documentazione descrittiva del cantiere, comprensiva di relazioni tecniche del direttore dei lavori, del restauratore e dell'archeologo e di documentazione grafica e fotografica, conforme agli standard d'archivio descritti, con riferimento ai diversi settori, sul sito di quest'Ufficio.

Si conserva copia della documentazione inviata via pec.

IL SOPRINTENDENTE

Lisa Accurti

*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

I Responsabili dell'Istruttoria
arch. Cecilia CASTIGLIONI
(cecilia.castiglioni@cultura.gov.it)
dott. Federico BARELLO
(federico.barello@cultura.gov.it)

